



Cobas-Codir
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



Comunicato stampa

Regione, continua la farsa sugli ispettori del lavoro cui viene impedito di lavorare

Palermo, 25 ottobre 2011

Il COBAS / CODIR, il sindacato maggiormente rappresentativo dei dipendenti regionali, con nota trasmessa in data 24 novembre, ha chiesto all'assessore regionale al Lavoro, Andrea Piraino, e al dirigente generale del dipartimento Lavoro, Alessandra Russo, di procedere con urgenza al completamento delle procedure avviate con il bando dell'anno 2005 per consentire immediatamente ai nuovi Ispettori del Lavoro, formati con il progetto FORMISPE, l'espletamento delle mansioni conseguite.

Infatti, ad un anno dalla presentazione delle domande di inquadramento formulate al termine del corso, i dipendenti della Regione Siciliana che hanno conseguito la qualifica di Ispettore del Lavoro, nonostante l'essere in regola con i requisiti, non sono stati ancora immessi in servizio presso i Nuclei ispettivi previsti presso i centro dell'Impiego della Regione.

Il corso di qualificazione, affidato al CIAPI e al quale hanno aderito 243 dipendenti sui 300 posti previsti, ha visto il riconoscimento dell'idoneità per nuovi 107 ispettori ed è costato 3.8 milioni di euro. Ben 61 dipendenti hanno rinunciato al corso sapendo che si tratta di un compito delicato che oggi viene affidato in mancanza di strumenti adatti e con un'indennità che sa più di elemosina che di compenso (circa 60 euro lordi mensili).

La maggior parte degli ispettori che hanno portato a termine il corso Formispe, risultano ad oggi inspiegabilmente inutilizzati non essendo state loro ancora attribuite per decreto le funzioni ed i compiti di vigilanza previsti dalla normativa vigente.

Scopo del corso era quello di qualificare personale da affiancare agli ispettori già in servizio che sono in numero di 257 nell'organico della Regione e che sono assolutamente insufficienti per fare fronte alle esigenze.

Dichiarazione di Marcello Minio e Dario Matranga, segretari generali del Cobas/Codir:

<<Denunciamo che il governo regionale non abbia espletato un nuovo corso per colmare le carenze e, contestualmente, le condizioni in cui vengono fatti svolgere i compiti d'istituto. Tutti gli ispettori attualmente in servizio sembrano abbandonati al proprio destino, senza alcuna vera attenzione politica per il delicatissimo compito svolto, come dimostra la mancanza di mezzi e di strutture adeguate negli ispettorati del lavoro. Anche questo aspetto dimostra come la trasparenza e la legalità per questo governo regionale sia spesso solo un proclama nonostante la presenza in giunta di autorevoli magistrati. Questa situazione non fa altro che alimentare un mercato del lavoro in cui spesso l'illegalità e la violazione delle norme, dei diritti e delle regole è l'unico scenario conosciuto da quei disoccupati siciliani costretti a subire le angherie di datori di lavoro senza scrupoli.>>